Anno X. TORINO, Venerdì 24 Agosto 1877 Num. 233.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi di Associazione: Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il silenzio).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un anno, sup. cent. 2. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 AGOSTO 1877.

De omnibus....

Convenzioni e Regia, Regia e Convenzioni.

Ma sapete che è un giochetto codesto il quale dura da troppa pezza e sarebbe pur tempo di finirlo?

Giusto, vorrebbero farcene un gioco da prestidigitatore!

Ci sono due bussolotti: sopra l'uno è scritto *Regia cointeressata* e sopra una pallottola che possiamo chiamare *industria privata* o Società Bastogi; sopra l'altro bussolotto sta scritto *Convenzioni ferroviarie* e sopra un'altra pallottola che raffigura l'*esercizio governativo*.

Vuolsi far iscomparire dal bussolotto delle convenzioni ferroviarie l'esercizio governativo e sostituirvi l'industria privata; ma dove prenderla questa se non c'è tale che soddisfaccia, e se di grandi Società industriali sedicenti private che abbiano mezzi non ce n'è che una sola, quella che è già colla Regia cointeressata?

Il Depretis pensa e ripensa, poi: « finalmente l'ho trovata, dice fra sè; si lamentano della Regia dei tabacchi? riacattiamola; vogliono l'esercizio privato delle ferrovie? ebbene, la Società privata Bastogi dalla Regia passi alle Ferrovie e sottentri nella Regia l'esercizio governativo. » Uno scambio di pallottole sotto i due bussolotti: e il gioco è fatto.

Uno, due, tre.....

Ma il Depretis ormai è vecchio, le mani non meno pronte, la parlantina anch'essa fa difetto e i giochi di prestigio non gli riescono più.

Uno, due, tre!

Capovolge i bussolotti e nulla è fatto: *Regia cointeressata e Società Bastogi — Convenzioni ferroviarie ed esercizio governativo* sono sempre assieme.

E il pubblico frattanto strepita e comincia a fischiare.

E noi aspettando non sappiamo far di meglio che ridir l'ansia di questo pubblico: c'è, non c'è, vi sarà, ma un po' modificata.

***

— Ma voi giornalisti siete de' famosi contafrottole: chi vi può prestar fede ancora?

— E perchè mai?

— Oggi date una notizia, dimani la rettificate, dimani l'altro la smentite, per ridarla un altro giorno errata come la prima volta e ricominciare il gioco e gabbare i poveri lettori. Chi vi può dar fede ancora?

— Adagio, mio caro lettore. Che alle volte noi si dia certi ragguagli con troppa avventatezza, passi. Tant'è: l'ho confessato, questo è vizio quasi necessario dei giornalisti buoni e cattivi, grandi, mediocri e piccini; ma che il più delle volte il giornalista non ne abbia colpa è anche più vero ancora.

Ma sa egli mai che cosa si faccia colassù dove tutti hanno gli occhi levati? o sanno essi stessi quegliuno che stanno colassù che cosa si vogliano?

Oggi essi stessi la dicono a un modo, dimani cambiano un pochino, posdomani nuove circostanze loro fan mutare registro e poi ritornano da capo, e così via via intertengono se stessi, i subalterni e il pubblico.

Vedete che si fanno a questo modo coloro che battono la solfa, non c'è da pretender meglio da noi che dobbiamo tener loro dietro.

***

Ma ci sono altre notizie che forse non dipendono da loro e nemmanco li riguardano, eppure alle volte noi siamo costretti a dare, poi a rettificare e talfiata anche a smentire.

E nemmeno di ciò noi siamo affatto e solo i colpevoli.

Oh che si crede che il giornalista sia lo Spirito Santo, e si pretende ch'egli sappia tutto, sia dappertutto e veda tutto, senza neppure aprirgli l'uscio o la finestra, senza compiacerlo d'una garbata risposta quando ci vi fa garbatissima dimanda?

Egli si sforza pure con corrispondenti e relatori e notizieri e corrieri e fattorini e uno stormo di agenti speciali di essere dappertutto, per tutto dir al suo benevolo lettore ciò che dire è bello ed onesto.

Bah! il giornalista è accolto quasi con diffidenza, e gli si chiude l'uscio sul muso, e, se si sa niente niente di qualche gran novità, queti come olio; salvo poi, già s'intende, ad accusare di infedeltà e di prezzolata menzogna la narrazione di un avvenimento del quale siete voi che a lui rifiutaste una qualsiasi informazione.

Così voi stessi fate cattivi i giornalisti per rinfacciar loro che son pessimi, e il bello è che tutti i giorni ne leggete le gazzette.

***

Or su dunque, non giova ingannarci a vicenda, mio caro lettore.

Del giornale e de' giornalisti oggigiorno, fatto com'è il mondo così detto civile, e così ordinato come vediamo questa società popolare, non è possibile far senza; come nemmeno di voi può fare a meno il gazzettiere che v'offre quotidianamente un volume per un soldo.

A che dunque ostentare avversione e fors'anche disprezzo per ciò che oramai ci è indispensabile? Aiutate piuttosto il vostro interlocutore quotidiano a farsi migliore, soccorretelo di consigli, di benevolenza se vi va a versi, confortatelo, correggetelo se per errore, non per malizia, la sbagliò. Sì, rispettiamoci a vicenda, poichè a vicenda abbisogniamo l'un dell'altro.

***

Oggi sono in vena a versar tutto il sacco con voi, lettori, giacchè confidenti e amici, all'infuori di voi, non ho nè posso sperare altri.

Oh che vita sciagurata quella del giornalista!

Se sapeste anche fra noi che astio, che bizza, che disprezzo! e come sono rari i veri onesti colleghi! oh più rari delle famose mosche bianche, quasi come l'araba fenice.

Mettete tutto il vostro impegno a trattare decorosamente verso il pubblico e verso i colleghi, abbiate pure la coscienza tranquilla di una vita onorata che vi dia il diritto di levar la fronte innanzi a chicchessia, siate pure tali che nessuno scopo, tranne quello di dire ciò che a voi par vero, vi ispiri le parole, sarà che, se il pubblico compensa col favore i vostri sforzi, l'invidia bottegaia di certuni ricorre a insulti codardi, a maligne insinuazioni contro di voi.

È una guerricciola, che dico? un'aggressione proditoria, alla macchia, fra un trafiletto e l'altro, dietro una noticina, quasi sicari della penna che, *moyennant finance*, eseguiscono nell'ombra ogni attentato.

Ah mio buon lettore, certuni che vantano onestà e indipendenza, come alle volte ci fan vergognare della nostra povera razza! Ma per fortuna vi ha pure le debite eccezioni, per fortuna quando s'è giunti a fare invidia altrui nel giornalismo e quando, senza bisogno di dirlo a tutti perchè lo sappiano da noi, pure noi ci si sente onesti per davvero, per fortuna allora si è fatti cuor di ferro e si ha tanto coraggio e tanta padronanza di noi stessi da lasciar abbaiare i botoli ringhiosi, da sprezzare i vigliacchi, da compiangere i matti e da calpestare gli insulti che non arrivano fino a noi.

E cor di ferro e coraggio io li prendo tutti dalla mia coscienza e dal tuo appoggio, o lettore.

***

Ma però anche in te un po' più di franchezza e di baldanza non starebbe meglio, e come darebbe più efficacia a quell'appoggio ch'io ti chiedo! Ne vuoi un esempio?

È da più giorni che qua in Torino avemmo o avremmo dovuto avere una festa scientifica: quella vera illustrazione delle matematiche, quello scienziato di fama europea che è il Genocchi, il severo professore di calcolo che abbiamo all'Università, fu a giustissimo titolo decorato della croce del Merito civile di Savoia. Ebbene, chi lo seppe? chi lo disse? niuno. A me venne all'orecchio per puro caso.

E perchè nessuno ci usò la cortesia di dirlo a noi perchè l'annunziassimo, come era dovere, ai nostri lettori?

Noi Piemontesi specialmente, già lo dicevo l'altre giorno, siamo per natura restii a queste che ci paiono scenate e così viviamo appartati, sconoscinti gli uni agli altri; nè quella ben collocata decorazione che potrebbe e dovrebbe servire altrui di incoraggiamento e d'emulazione fu saputa più in là della modesta orchia del modestissimo decorato.

***

Ancora questa.

C'è un professore (e fu un tempo mio docente) che ha in Torino un fiorentissimo istituto privato. Un dì lo veggo affacciarsi all'uscio della redazione con passo frettoloso, con abito dimesso e, quasi fosse un fattorino, deporre sul tavolo con atto fintamente sgarbato un plico; poi partirsene senz'altro.

Lo riconobbi e stupii.

M'alzo, disuggello il plico e leggo una lettera.

Essa diceva a un di presso così: « Io « figlio del professore tale de' tali, a in« saputa del padre mio eppure per fargli « grata sorpresa, la prego a pubblicare « nel suo giornale l'esito favorevolissimo « degli esami dati nell'istituto privato di « detto mio padre, ecc., ecc. »

Conobbi bene la mano che aveva scritta tal lettera; era quella del professore, di lui stesso che s'era finto prima figlio per iscriverla, poi fattorino per portarla. E sì che è uomo di merito!

Ma era poi gran che se anche l'avesse scritta a nome suo e poi me l'avesse portata e si fosse lasciato conoscere? Oh via, non abbiamo così meschine vergogne da donnicciuole, siamo franchi, mettiamo più coraggio nell'opere nostre.

Oh come volentieri a quell'antico professore avrebbe stretta la mano il *quondam* discepolo NULLUS.

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Guerra al bagarinismo — Passaggio e partenza delle truppe per le grandi manovre — A proposito del palazzo Valentini — Tramways — Musica in piazza Colonna — Suicidio! — Furie... d'una serva amorosa.

Dall'Esquilino, 22 agosto.

Dopo la guerra che la Questura fa all'accattonaggio, ora finalmente pare che al Municipio si voglia far qualche cosa anche contro il *bagarinaggio*; piaga questa altrettanto immorale che la prima e materialmente di quella molto più dannosa ad ogni classe di cittadini.

In nessuna città forse più che in Roma gli incettatori hanno più libero il campo alle loro enormi speculazioni e credo non appormi male pensando che una delle prime cause di ciò sia la mancanza quasi assoluta di pubblici mercati.

Per iniziativa della Prefettura venne nominata una Commissione d'inchiesta di cui fanno parte i consiglieri Pianciani, Vitelleschi e Torlonia, il professore Maurigi ed il capo della regione municipale, Pietro Guerrini.

Questa Commissione comincierà dai mercati della frutta e degli erbaggi. Speriamo che possa additare rimedi efficaci ad estirpare quel male.

*** Ogni giorno passa di qui qualche reggimento di quelli che debbono prender parte alle grandi manovre che avranno luogo sui colli Albani dal 27 corrente al 12 prossimo settembre; ieri ho visto il 12° ed il 31° fanteria, ed il 12° artiglieria; lunedì partirà di qui il 13° cavalleria (Saluzzo) e man mano gli altri reggimenti che son destinati a recarsi quest'anno a quelle manovre.

*** Nel Consiglio provinciale venne sollevato il dubbio, raccolto da un giornale (la *Capitale*), che la Provincia non pagasse al Governo imposta di sorta per il Palazzo Valentini in piazza SS. Apostoli, residenza della Prefettura; ora è posto fuor di dubbio che quel palazzo è tassato pel reddito annuo di L. 38,632 e che se ne paga un'imposta di lire 8 mila circa all'anno.

*** Giorni sono vennero fatti molti e giusti appunti al Concerto municipale per il poco lodevole servizio che fa in piazza Colonna; ora il bravo maestro Mililotti per placare le ire e guadagnare nuovamente la stima del pubblico a quel concerto sta preparando col massimo impegno, coadiuvato in ciò da' suoi dipendenti, un'accurata esecuzione della *Dinorah* di Meyerber.

Per renderla più completa vi prenderà parte anche un coro di donne dalla gran loggia del palazzo della Posta.

*** Pare che la Società dei *tramways* trovi grandi difficoltà per avere il permesso di traversare il ponte Milvio; speriamo che vengano presto appianate perchè i cittadini possano ritrarre maggior vantaggio da quelle ferrovie economiche.

A proposito, sono incominciati i lavori per la linea che da piazza di Termini dovrà condurre a Tivoli.

*** Ieri mattina, in via Bravaria, Annunziata Bozzelli, d'anni 62, presa da un accesso di febbre, si precipitò in istrada da una finestra al secondo piano rimanendo morta sul colpo.

Triste a dirsi! Quando se ne raccolse il cadavere si notò che le erano stati tolti gli orecchini e le anella dal dito. I ladri sacrileghi finora non poterono essere scoperti.

*** Teresa Palmaria di Norcia è una serva che ama furiosamente un salsolaio, un tal Luigi Cipriani d'Anagni; accortasi che questi non le era fedele, accecata dalla gelosia, avendolo incontrato in via dell'Orso, tentò di ucciderlo a colpi di lima. Il primo colpo per fortuna venne stornato dal Cipriani e gli altri impediti da una guardia municipale che disarmò ed arrestò la furibonda. Così seguace di *Crispino* impari per un'altra volta a canzonar le serve.

G. G. G.

LETTERA DI VIENNA.

Convegno di ministri a Gastein — Le dichiarazioni di Ristic — La questione della Grenzbahn — Croati ed Ungheresi — Partenza dell'ambasciatore turco — Uno scandalo politico-letterario — Le memorie del barone Bruck — Processo per diffamazione — Trattati di commercio colla Germania.

Vienna, 21 agosto.

Dopo gli imperatori, i ministri. Or si va ripetendo con insistenza la diceria che Andrassy debba aver quanto prima un colloquio speciale con Bismark a Gastein, dove quest'ultimo si è già recato. Niente di più facile

---

(61) (V. n. 232).

APPENDICE

Un cranio

LXXIII. (*Seguito*)

Ma quei tali sono passati; si rifà silenzio tutto all'intorno e Lucilla riposa il capo sulla palma del destro braccio ripiegato, e interroga nuovamente le nuvole erranti, e interroga la luna dal pallido raggio, e vola col pensiero Dio sa dove.

Ma d'improvviso ella si riscuote. Un concento armonioso lontano lontano le giunge all'orecchio e rompe gradevolmente quel silenzio di tomba. Quel suono si avvicina, si avvicina, per poco non pare sotto le finestre. Lucilla si agita; Lucilla spinge quanto più può la persona fuor di finestra per vedere sino in capo della via. Non c'è più dubbio; è una banda militare; sono soldati che arrivano o partono. Lo spettacolo non era nuovo in que' giorni; nondimeno dalle case circostanti si apre in fretta alcuna finestra e taluno si affaccia. Arrivano o partono? — Ecco il quesito che Lucilla pose tosto a se stessa, senza saperlo sciogliere. Se non che fra un momento ella potrà vedere coi proprii occhi, e giudicare. Que' soldati hanno appunto svoltato nella sua strada, con in testa la loro musica giojosa, energica, marziale. Fra un momento passeranno proprio sotto le sue finestre; eccoli anzi che sfilano, prima le trombette poi i musicisti, poi più lontano il colonnello a cavallo, collo spennacchietto bianco e ritto sul casco listato d'argento; e dietro, a poca distanza da lui, la bandiera spiegata, gli ufficiali, le compagnie di tutto il reggimento, che era il 58° fanteria, che partiva per Alessandria.

Ogni cuore italiano a cui rimanga una scintilla di fuoco, palpita d'entusiasmo e freme di gioia al cospetto di quell'esercito che è il palladio delle conquistate libertà. E fuoco ed entusiasmo era a dovizia nel petto di Lucilla, perchè anche ella dovesse provare alcun effetto somigliante allo sfilare di quelle milizie, rischiarate dal raggio della luna, il cui diafano raggio appunto allora si faceva strada fra le nubi rotte.

Tre quarti del coraggio onde fa sfoggio il soldato che avventura se stesso alla battaglia, esso lo attinge, a mio credere, nel numero, nella schiera ordinata, ma sopratutto nella musica, che scalda e trascina. Quelle scariche micidiali di armi da fuoco, quel cozzo terribile di spade e di lancie, quel precipite urtar di cavalli, forse non sarebbero in mezzo a un silenzio profondo. Fra i marziali concenti invece un'anima tutta nuova s'impadronisce di noi, e pare quasi che l'uccidere e il cadere non sieno altrimenti atti volontarii e procacciati, ma parte integrale dell'armonia che ci ferisce l'orecchio, che ci esalta il pensiero, che c'inebria il cuore.

Ma Lucilla in quel momento non pensava a nulla di simile. Ella soltanto teneva l'occhio intento su quelle file uguali e compatte che passavano sotto la sua finestra: e una speranza vaga le diceva che fra que' giovani baldi ce n'era forse uno che in qualche guisa le apparteneva.

Ma ohimè! Cotale speranza non parvele a breve andare vaga soltanto, ma vana; imperocchè le ultime schiere del reggimento le sfilavano sotto agli occhi senza che le fosse stato concesso di ravvisare alcun volto cognito, e, diciamolo pure, desiderato. Ma dopo gli ultimi venne il traino dei muli e dei carri ond'è accompagnato un reggimento che si apparecchia a lunga marcia; Lucilla scorse il luccicar delle canne di altri fucili, e dietro questi una turba di gente, in bassa divisa, e più giù un altro manipolo di soldati che chiudeva la marcia per davvero. Erano nuovi coscritti che seguivano i vecchi soldati e dovevano con essi partire in quella sera medesima per Alessandria. Erano volontari inscritti in quegli ultimi giorni, che fra breve sarebbero stati anch'essi valorosi ed inpavidi combattenti; ma per dir vero non avevano ancora, nè potevano avere quell'impronta, quell'andatura marziale che tanto bene s'addice al soldato. Quelle file non erano serrate nè diritte come le altre che avevanle precedute pur dianzi, e pareva che ognuno tirasse innanzi per conto proprio, col beneplacito delle guide, che sapevano bene di non poter pretendere di molto da giovani di buone famiglie che per la prima volta calzavano gli scarponi di marcia.

Ma uno di essi a un tratto esce di schiera, e avvicinatosi al più possibile alla casa Mattei, rallenta il passo e tiene gli occhi rivolti alla finestra dove stava Lucilla. La luna coperta nuovamente, celatasi fra le nuvole, non permetteva di distinguerne i lineamenti. Ma Lucilla indovinò, e tutta commossa agitò vivamente ripetute volte la sua pezzuola bianca in segno d'addio. L'altro si fermò un istante; ma dovette tosto riprendere la marcia, giacchè una delle guide gli fu alle calcagna e lo spinse innanzi bruscamente.

LXXIV.

Peggio momento non poteva scegliere Lodovico per andarsene, insalutato ospite, da casa Mattei. Insalutato, diciamo, per il dottore, il quale appunto in quegli ultimi giorni aveva dato, si può dire, l'ultima mano agli studii suoi, e alla dimostrazione della nuova sua teoria per mezzo del cranio del suo giovane ospite.

La lotta fra il sentimento religioso e l'amore della scienza e della verità era quasi cessata, con la prevalenza di questo. Il dottore non era interamente deciso a rendere di ragione pubblica il frutto delle sue ricerche, de' suoi studii, delle sue veglie; ma tampoco non era rassegnato a portare il segreto nella tomba. Ormai ei sentiva vivamente il bisogno di chiamare qualcuno a parte di esso; qualche amico dei più intimi, qualche scienziato di gran vaglia. Era il primo avviamento, il primo passo per una rivelazione solenne; per quella rivelazione che doveva sbalordire il mondo, e cambiare dalle fondamenta i destini dell'umanità.

(*Continua*) CESARE DONATI.

che ciò avvenga in questi giorni il bagni e scamperignato: è naturale d'altronde che i due gran'ti cancellieri, riconoscendo il bisogno di vieppiù cementare quell'accordo che fu una insolita pompa di dimostrazioni stabilito ad Ischl, vogliano ora intendersi meglio a viva voce per poter adottare una regola di condotta comune, che permetta al terzo alleato del Nord di procedere senza inciampi verso la già preparata rivincita in Bulgaria.

Del resto, la situazione, dacchè vi scrissi l'ultima mia, non è punto cambiata. Il nuovo presidente del Gabinetto di Belgrado, il sig. Ristic, ha dichiarato ai rappresentanti esteri che la Serbia resterà estranea al conflitto. La recente crisi ministeriale non avrebbe dunque il significato bellicoso che la voce pubblica le attribuiva. Devesi però credere che il Ristic abbia fatto, insieme colle dichiarazioni, qualche *reservatio mentalis*. È opinione generale fra noi che tanto la Serbia quanto la Grecia non aspettino altro che un'occasione propizia per muoversi, e questa verrà loro offerta probabilmente da quella battaglia campale a cui ora si preparano i Russi e Turchi, e no una preludio le scaramuccie che accadono ogni giorno in Bulgaria.

Credo di avervi già fatto cenno della questione della *Grenzbahn* e della dimissione del gen. barone Mollinary che ne fu conseguenza. Siccome ora tutti ne parlano, lasciate ch'io ritorni su questo argomento, per tesservi in breve la genesi del litigio. Era stato deliberato nel Consiglio del Governo che, coi fondi delle fascie dei confini, si dovessero costruire alcune ferrovie in Croazia; ma mentre trattavasi di mandare ad effetto il progetto, tra il Governo di Pesth ed il Mollinary governatore dei confini militari sorse grave dissenso circa il tracciato di quelle ferrovie. Mentre il ministro Tisza domandava che la rete croata si congiungesse colla sud-ungarica, il Mollinary voleva tenerla indipendente e farla metter capo a Semlino, acciò si unisse poi colle ferrovie che la Serbia deve costruire col tempo. Finalmente, or son due mesi, il Tisza ed il Mollinary venivano ad un accordo, il quale riceveva la sanzione dell'Imperatore e serviva di base al progetto della *Grenzbahn*, di cui la Dieta di Agram dovrà occuparsi nel prossimo settembre. Ma ecco che, precisamente contro questo progetto, si produce ora una vivissima agitazione nei confini militari, e si dice che il Mollinary non vi sia estraneo. I Croati parlano di tutelare i propri diritti contro la prepotenza magiara; gli Ungheresi accusano i Croati di voler distaccarsi per realizzare l'idea d'un regno slavo, ingrossato dalla Bosnia, dall'Erzegovina e dalla Dalmazia. E così ad una questione d'interessi puramente locali si fini per dare un carattere politico così spiccato, da suscitar negli animi un'insolita agitazione. Ora al barone Mollinary fu concesso un congedo di due mesi, per motivi di salute.

Si dà come certa la partenza da Vienna di Aleko pascià, ambasciatore della Porta presso la nostra Corte, al quale dicesi pure dovrà succedere Khalil pascià, zio del Kedivè di Egitto.

Altri crede ch'ei sia soltanto richiamato a Costantinopoli per dare al suo Governo le più complete informazioni sopra gl'intendimenti del Gabinetto di Vienna circa le cose d'Oriente. Quindi tratterebbesi d'un semplice viaggio e non d'un cambiamento, essendo quest'ambasciatore molto amato e stimato nel nostro mondo diplomatico.

A proposito d'Aleko pascià, debbo pure annunziarvi che qui si ha in prospettiva un piccolo scandalo politico-letterario di nuovo genere.

Vuolsi che il Governo abbia autorizzato uno de' suoi alti funzionari, il sig. Haller, a pubblicare le *Memorie del barone Bruck* durante la guerra di Crimea, nella quale epoca il sig. Haller era segretario del Bruck.

Credo non avrete dimenticato la parte che il barone Bruck rappresentò in quei tempi, e la sua trista fine. Egli fu uno dei rappresentanti dell'Austria che firmarono la famosa Nota al Sultano del 5 dicembre 1853; in tutta la sua carriera politica si distinse per animosità violenta contro la Porta ed i Turchi in generale.

Nel 1850, compromesso in una causa di malversazione per forniture militari, il barone Bruck si sottrasse col suicidio alle conseguenze di un'inchiesta ch'era stata ordinata contro di lui.

Ora l'autorizzazione accordata dal Governo per la pubblicazione delle sue *memorie*, ha già prodotto una certa emozione nel pubblico, sapendosi che una parte di quei documenti attaccano con eccessiva intemperanza di linguaggio una grande famiglia bulgara ortodossa, quella del principe Dogoslides, per avere intrigliato i pregiudizi greco-russi tendenti a rovesciare la dominazione ottomana nel 1853-54.

L'ambasciatore Aleko, pel, essendo stretto parente del principe bistrattato nelle *Memorie* suddette, credesi che, qualora siano pubblicate, non mancherà di procedere per diffamazione contro il sig. Haller. — Anche questo processo, se si farà, sarà uno dei tanti curiosi episodi dell'interminabile questione orientale.

Fra i Commissari della Germania ed i nostri, si sta ora discutendo intorno al miglior modo di comporre un nuovo trattato di commercio fra i due Imperi. Pare che l'accettazione della tariffa austriaca sia stata posta per base dei negoziati, e se ne spera un buon successo. Le conferenze dureranno tuttavia ancora un mese almeno, dovendo i Commissari ricevere nuove istruzioni dai rispettivi Governi. La tariffa più difficile a concordare è quella che colpisce l'industria del ferro.

CORRIERE DI TUNISI.

Squadra francese sfumata — Corvetta austro-ungarica con un illustre incognito — Partenza dei trasporti turchi — Ramadan — Festa alla GOLETTA *— Lamenti contro certe corrispondenze di qui — Punto.*

Goletta di Tunisi, 17 agosto.

Sono dolentissimo d'essermi lasciato ancor io ingannare dalla pubblica voce, annunziandovi il prossimo arrivo in queste acque di una parte della squadra francese, la quale, fino al momento che scrivo, ha creduto bene di volgere le vele per altra destinazione. Ma cosa volete? Quando da più persone vi sieto sentito parlare di un fatto che può accadere da un momento all'altro, le quali persone v'adducono formali e convincenti prove di ciò che dicono (accertavano giunto un telegramma pel contrammiraglio), chi non resterebbe ingannato? Siate certi che per l'avvenire cercherò d'essere più cauto e prudente.

*** Invece di quella, ieri a mezzodì il cannone della fortezza annunziava l'arrivo in questa rada della corvetta austro-ungarica il *Dandolo*, avente a bordo una parte degli allievi dell'Accademia della marineria militare, fra cui trovasi un principe dell'Impero che desidera mantenere l'incognito. Stamane, in numero di 65, in piccola montura, col treno delle 7, partivano alla volta di Tunisi onde visitare la capitale di questa Reggenza e suoi dintorni, accompagnati dal comandante la corvetta, il signor Lung, e da molti ufficiali.

Essi sono tutti giovani dai 14 ai 16 anni, d'aspetto marziale e simpatico; furono fatti segno di cordiale simpatia da parte di molti villeggianti che si trovavano alla stazione della ferrovia.

*** Venerdì scorso partivano per l'Oriente i trasporti turchi dopo aver caricato l'acqua, il fieno (paglia trita), l'orzo e le mule ed i cavalli a ciò destinati. All'imbarcazione dei magnifici animali assistevano il ministro della guerra Si-Rouatam, il nuovo ministro della marina Si-l'Arbi-Zarruck, il generale d'artiglieria, e più tardi l'attuale primo ministro.

*** Avvicinandosi il Ramadan, mese di digiuno pei Mussulmani, il Bey ha deciso di portarsi alla sua reggia vicino alla capitale, in cui deve trovarsi ogni giorno. È certissimo che ciò avverrà nella prossima settimana.

*** Ieri l'altro, ieri ed oggi ancora si vide una folla straordinaria invadere la Goletta. E per finire le feste la Società ferroviaria inglese invita il pubblico, per domani sera, a grandi fuochi artificiali, che avranno luogo alla Rotonda, principale stabilimento balneario di costi. Non crediate però sia cosa straordinaria; è abitudine di tutti gli anni, e con ciò si chiuderà l'epoca del maggior sviluppo commerciale *goletting*.

*** Ora duolmi muovere lagnanza a qualche giornale importante di Roma per la pubblicazione di corrispondenze inesatte, colle quali, o scientemente, o per insufficienza d'informazioni, si tende a menomare l'importanza delle nostre istituzioni, e con questa il prestigio del nome italiano all'estero. Intendo dire di certe corrispondenze tunisine pervenutaci col corriere della cruai finita settimana, e che parlava con troppa leggerezza delle scuole italiane nella Tunisia, dicendo essersi distribuiti premi agli scolari italiani poveri dell'asilo infantile della Goletta, di esami fatti al collegio maschile e femminile di Tunisi, ove è vice-console il signor cav. conte Gloria.

Parmi sia leggerezza il toccar di voto di esami fatti con tutta la legalità possibile e la coscienza di integerrimi professori assistiti da' membri della Deputazione scolastica, in un collegio maschile che fra le classi elementari e tecniche conta più di 200 allievi, ed in un collegio femminile, il cui numero d'alunne supera le cencinquanta. O l'argomento è importante, e lo si tratta come si deve: o non lo è, ed allora si taci.

Non è vero che alla Goletta siavi un asilo infantile, nè italiano, nè francese, nè inglese, nè internazionale. Il Governo italiano mantiene, con un conveniente sussidio, una scuola elementare maschile, frequentata da una sessantina di giovanetti, il cui la media età è di 12 anni, e la cui maggioranza appartiene alla classe indigente, ma che la distribuzione dei premi siasi fatta esclusivamente ai poveri la è marchiana. Oh forse che in quella scuola facciasi distinzione fra poveri e ricchi. E gl'insegnanti taceranno a tanta accusa? E il conte G. Gloria, vice-console alla Goletta, e non a Tunisi, non se la riderà di coloro che lo trasloccano coi giornali?

Ed alla brillante festa scolastica della Goletta non intervenne solo il suddetto vice-console, ma presiedeva il console generale d'Italia a Tunisi, comm. Pinna, attorniato da tutti gli ufficiali consolari italiani, dai rappresentanti, alla Goletta, di Francia, Germania, Spagna, Belgio, da tutti i professori e maestri delle nostre scuole nazionali sì maschili che femminili, da numerosissimi invitati, dalle famiglie e personaggi più importanti di codesta piccola città e villeggianti. E potevasi forse desiderare di più?

*** Ma vedo d'aver già abusato della vostra bontà; e lo punto, augurandomi di non trovarmi obbligato altra volta di trattare materia simile a questa. A rivederci. L. A.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3986), del 21 luglio, con cui aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Salerno quella dal Barizzo allo Scaravello che si dirama dall'attuale provinciale Salerno-Sapri, e termina all'incontro dell'altra pure provinciale dei due Valli.

2. **Un regio decreto** (n. 4005), del 15 luglio, con cui si approvano le modificazioni nell'ordinamento della dogana.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa: l'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annuncia essere interrotta la linea telegrafica della Siberia fra Kiakhta-Troitzka e Wladiwostuk. Conseguentemente i telegrammi per il Giappone si instradano: via Turchia, e via Zante, e via Malta, a scelta dei mittenti, riscuotendo le tasse relative.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

23 agosto 1877.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 736.4	+ 21.6	17.0	87	14° 28' E d.		N. p. s.
9 a. 737.0	+ 22.1	17.2	85	14 20' E d.		Pioggia
12 m. 737.4	+ 22.5	17.7	88	14° 37'	N O d.	Coperto
3 p. 736.7	+ 23.8	17.1	78	14 32'	O d.	Coperto
6 p. 735.7	+ 23.4	11.9	53	14 31'	S O d.	N. p. s.
9 p. 737.2	+ 20.1	15.8	87	14 20'	E d.	Q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 20,7 / massima + 25.2

Acqua caduta mill. 6,7.

Minima della notte dal 24 agosto + 18.5

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 33 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 7 8

Nascere della **LUNA**, 7 39 sera — Passaggio al meridiano 1 2 mat. — Tramonto, 6 52 mat.

Giorno della Luna 17.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Cielo quasi sereno dappertutto. Mare agitato Piombino, e venti freschi Rimini, Civitavecchia e Messina. Calma resto Italia. Barometro stazionario Sardegna. Sicilia e provincie napoletane; abbassato fino 2 mm. altrove. Tempo assai buono e calmo quasi tutta rimanente Europa. Probabile continui tempo calmo e buono maggior parte Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 23 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	26. 0	23. 3	Roma	32. 7	20. 1
Venezia	29. 1	25. 5	Milano	35. 5	24 3
Torino	30 2	22 5	Cuneo	34. 7	23. 4
Napoli	31. 7	23. 0	Firenze	35 5	20. 5
Livorno	32 1	22. 0	Parma	36 0	24 1

CORRIERE DELLA SERA

23 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

22 agosto.

Disposizioni per impedire l'ormeggiamento delle navi nel porto di Trapani. — Il Ministero dei lavori pubblici, preoccupato dell'incagliamento avvenuto al vapore *Dispaccio* a Trapani, ha ordinato all'Ufficio di porti e fari a Palermo di prendere concerti colla capitaneria del porto di Trapani per istudiare un progetto di segnalamento stabile del banco sottomarino detto *Porcelli* e di proporre contemporaneamente lo schema di avviso ai navigunti. Questo banco, formato da scogli sparsi e sommersi da 3 a 5 metri, trovasi sulla rotta Trapani-Cagliari ed è di gran pericolo pei legni a vela che devono bordeggiare all'entrata o uscita del porto di Trapani.

— *Il taglio della Farnesina.* — Il Ministero intende che sia al più presto eseguita una delle più importanti opere per la sistemazione del Tevere, cioè il taglio della Farnesina. Esso ha dato a tal uopo le necessarie disposizioni per l'adempimento degli atti stabiliti dalla legge allo scopo di ottenere alla sollecita occupazione del terreno.

— *Ringraziamenti.* — Molti sindaci della provincia di Potenza hanno spedito al Ministero telegrammi di ringraziamento per la completa distruzione del brigantaggio in quella provincia.

— *Riunione della Commissione pei ruoli organici.*

Lunedì sera la Commissione incaricata dell'assetto definitivo dei ruoli organici tenne una nuova riunione. Si diè lettura dal comm. Corbani, ragioniere generale dello Stato e membro della Commissione stessa, d'un elaborato rapporto sul modo di attuare i nuovi organici nel principio del 1878, senza dover attendere le riforme interne dei singoli Dicasteri.

I commissari presenti alla riunione convennero tutti nelle idee svolte dal comm. Corbani. Eglino, nel separarsi, convennero di tenere un'ultima adunanza in settembre per prendere ancora ad esame i nuovi ruoli, i quali nell'ottobre successivo dovranno essere presentati alla Presidenza della Camera.

L'estinzione del corso forzoso.

Molti dubitavano che colle spese che si fanno ogni giorno, cogli impegni a che il Ministero si va continuamente sobbarcando, l'estinzione del corso forzoso fosse in pericolo, o per lo meno dovesse protrarsi.

Uomini di poca fede! L'abolizione del corso forzoso è più vicina che mai; nè solo vicina, ma l'estinzione sarà sollecita, *rapida* addirittura. Tant'è: stando a telegrammi spediti al *Secolo* di Milano, a Roma si parla già di « un *grave progetto* che sarebbe coordinato all'estinzione del corso forzoso, e riguarderebbe gli Istituti di credito; parecchi dei quali fallirebbero o subirebbero danni colossali ove il corso forzoso venisse estinto rapidamente.

« Si vuole cioè preparare una riduzione progressiva della carta fiduciaria di ciascun Istituto; e parlasi anche della fusione delle due banche Toscana e Nazionale, imponendo però a quest'ultima un'equivalente riduzione del capitale sociale, perchè non cresca il suo monopolio. »

Parlano sul serio della rapida estinzione del corso forzoso? E credono sul serio, nonchè a questa rapidità, anche solo alla possibilità che ciò avvenga ancora a questi giorni? E pensano che vi sia chi loro aggiusti fede, dopo le spese votate e le fatte e da farsi a... fortificazioni di Roma?

Gli scioperi degli operai tessitori nel Biellese.

Notizie da Biella ci recano che gli operai tessitori impiegati nelle fabbriche del Biellese, mostravansi da qualche tempo malcontenti a cagione di alcune loro pretese che i capi-fabbrica non avevano potuto accogliere. Perciò e in vista anche dello sciopero a cui taluni operai s'erano dati in questi giorni, la Società dei fabbricanti di panniliana della Val di Strona mandò speciali incaricati nel Milanese a farvi ricerca d'operai.

Circa 250 partirono alla volta di Biella, ma gli operai di questa città li ricevettero in malo modo appena li videro scesi alla stazione, sicchè pochi fra i 250 poterono recarsi alla loro destinazione. Ma anche in quel luogo sgraziatamente furono attaccati dagli operai tessitori del sito, e dalla breve lotta che si impegnò, taluni sortirono malconci.

Il sopraggiungere della forza pose fine al deplorevole tafferuglio, ed è a sperarsi che ogni divergenza venga presto appianata, affinchè non si rinnovino queste bruttissime scene.

La camorra a Napoli.

L'istruzione del processo dell'Esposito, l'assassino del confidente Borelli, in seguito alle disposizioni precise del Ministro guardasigilli, è stata già compiuta e fu sottoposta all'esame della Camera di Consiglio.

Benchè l'imputato non abbia voluto pronunziare nomi, pure l'autorità arrestò sette individui indiziati come complici, e si crede che potrà provare il sorteggio seguito per determinare la scelta dell'uccisore.

La Questura intanto fa del suo meglio per arrecare colpi sicuri alla sozza famiglia dei camorristi, e ne arrestò uno dei più noti, certo Esposito Gaetano, uomo dedito a delitti di sangue, e che aveva ferito un mese fa un rasoio certo Dominicis Giuseppe, che dormiva fuori della sua bottega di tabaccaio.

Furono pure arrestati due altri camorristi, certi Esposito Giuseppe e Piacenza Antonio, i quali vedutu un tale Raffaele Giordano, contro il quale sembra l'avessero giurata, gli corsero incontro col coltello alla mano, gridando: *chisso è comm'a Borelli: facimmocillo.* Ma il Giordano non lasciandosi intimidire fece atto di tirar fuori un'arma per difendersi, laonde i due camorristi fuggirono, ma caddero nelle mani della forza che li condusse tosto alle carceri.

I soprusi delle autorità di pubblica sicurezza in Sicilia.

In aggiunta a quello che dicemmo nella Gazzetta del 19 circa i poteri eccezionali per la repressione del brigantaggio in Sicilia, leggiamo nel *Paese*, giornale di Palermo, che il potere giudiziario procede energicamente contro tre marescialli di carabinieri addetti al circondario di Termini, accusati di atti brutalissimi commessi a danno di taluni contadini.

Un simile processo si porta innanzi dal potere giudiziario contro la forza pubblica per la tortura (diciamo *tortura*) inflitta a un mastaldo del barone Turrisi, in quel di Castelbuono.

Se non che le guardie di P. S. ne danno la colpa ai carabinieri, questi alle guardie a cavallo e così di seguito sino a giungere nientemeno che al sotto-prefetto di Cefalù.

Il cholera in Germania ed in Georgia.

Scrivono da Monaco (Baviera) alla *Perseveranza*:

Ho una poco lieta notizia a darvi. Ad Amburgo si constatò un caso di colerina, seguito da morte, ed a Posen un caso di cholera, pure seguito da morte. Questi due casi posero in allarme tutti, e dalla cancelleria dell'Impero fu ordinata la più severa sorveglianza e l'istituzione di Commissioni onde curare le bevande e in genere tutto ciò che serve d'alimento all'uomo, visitare i locali, ecc.

— Pare accertato che siasi manifestato il cholera in tutta la Georgia.

— La *Lombardia* crede sapere che il nostro Governo prenderà le misure più severe perchè sia scongiurato il caso che il cholera, comparso testè a Posen e ad Amburgo, possa penetrare in Italia. A tale uopo verranno impartite alle autorità ordini ed istruzioni.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 23. — (*Spedito ore* 1,40, *ricevuto ore* 3,25).

Belgrado. — Ieri, anniversario dell'ascensione al trono del principe Milano, il vescovo metropolita pronunciò in chiesa un discorso, nel quale dichiarò essere vicino il momento in cui la Serbia adempirà la sua missione politica. Tutta la diplomazia era presente nella cattedrale.

Fadejeff tratta un prestito di sei milioni di fiorini (Lire it. 12,275,000 circa).

Bukarest. — Il duca Leuchtemberg ricevette rinforzi e si concentrò in Elena, temendola attaccata.

Costantinopoli. — Nuovi rinforzi giunsero a Razgrad. Le alture di Dranca e Senova e quelle adiacenti al fiume Lom furono trincerate. Il combattimento di Selvi continua.

EVASIO ADAMI.

Morì ieri alle 4 1[2 antimeridiane, dopo due mesi di crudele malattia, qui in Torino, Evasio Adami, commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro, medico primario del Re.

Non aveva ancora cinquant'anni, e di cuore, di mente, di anima era giovane di trenta.

Ebbe intelligenza svegliata e attiva, maggiore ancora la bontà. Come professionista, come cittadino, come marito e padre, come amico fu sempre zelante adempitore de' suoi doveri e più che dei suoi doveri, cortese, amorevole, generoso a tutti e per tutto e sempre. Ilare di carattere quanto gentile d'animo, la sua compagnia era gradita ma a tutti; anche chi lo conoscesse per poco, lo trovava simpatico e gli voleva subito bene.

Nella sua arte seppe farsi amorevolissimo posto. Figlio d'un medico che già aveva la fiducia della nostra Casa Reale, egli seppe succedere nella carica come nei meriti del padre, e re Vittorio Emanuele II gli diede prove particolari di stima e di affetto: ultima l'aver voluto andarlo a visitare al suo letto di morte.

L'immatura perdita di quest'uomo carissimo è un dolore per tutti gli amici suoi, è un'irreparabile sciagura per la gentile figliuola e per l'egregia donna che gli fu compagna. Certo nulla vale a calmare il cordoglio di questi colpi tremendi della sventura; ma sappiano almeno quelle anime così tremendamente afflitte, che al loro immenso spasimo si accompagna l'universale compianto.

Cronaca

24 agosto.

Società dei Ragionieri di Torino. — Con questo titolo si è costituita di questi giorni in Torino un'Associazione che ha per iscopo di promuovere e diffondere gli studi amministrativi e contabili; i quali, se hanno sempre avuto un'importanza incontestabile nello sviluppo dei commerci e delle industrie e nel maneggio delle sostanze pubbliche e private, non avevano però fino ad ora quel posto e quella estimazione cui, per i grandi e reali benefizi che arrecano nei molteplici e svariati scambi prodotti dall'attività umana, possono in oggi a buon diritto aspirare. Non pochi, e certo non fra gli ultimi, contava la città nostra cultori di queste scienze, sia nel campo teorico dell'insegnamento, sia in quello pratico degli affari; mancava un nesso che insieme li collegasse, un principio di scientifica solidarietà che indicasse chiaramente a ciascuno di essi il fine pratico cui avessero ad indirizzare i propri sforzi e la via da percorrere per raggiungerlo.

Ed è a questo appunto che si tende colla istituzione della novella Società alla quale già fecero adesione i principali professori di materie computistiche e moltissimi impiegati ragionieri e contabili sparsi nelle varie Amministrazioni pubbliche e private e nelle Case bancarie e commerciali di Torino.

Già fin dal giorno 16 dello scorso luglio si era tenuta, in una sala gentilmente concessa dall'Istituto professionale, una prima adunanza preparatoria ed il concorso riuscì soddisfacentissimo: la sera poi del 17 corrente si tenne la seconda per la discussione dello statuto. Occupava il seggio presidenziale il chiarissimo comm. Paolo Mossa, il quale si era degnato di accettare la carica di presidente onorario, statagli offerta dalla Società, cui non parve di poter sorgere sotto auspici migliori. Lo attorniavano il cav. Maggiorino Garelli, il cav. prof. Filippo Parmetler ed il prof. Vincenzo Gitti, nomi già chiari e ben noti in queste discipline, i quali erano già stati nominati nella precedente adunanza alle rispettive cariche di presidente e vice-presidenti.

Gl'intervenuti in numero abbastanza considerevole, avuto riguardo alla stagione impropizia, discussero e votarono completamente lo statuto sociale, poi si sciolsero per rivedersi in ottobre, mese in cui avranno effettivamente principio le regolari adunanze scientifiche della Società.

Speriamo che il loro numero sarà per aumentare grandemente quando sia più diffusa la conoscenza di tale Associazione, e tutti si facciano persuasi dell'utilità di essa; la quale ha anzitutto il vantaggio di porre a disposizione di ciascuno, quasi a guisa di fondo comune, le cognizioni e l'esperienza di tutti, ed indirettamente concorrerà pure a migliorare la condizione morale e materiale dei soci, mettendo in rilievo l'importanza del lavoro che

da essi, con opera continua, indefessa e (sin troppo) modesta, si compie.

Frattanto abbiamo luogo a credere che gli intervenuti all'adunanza di venerdì sera siano tutti rimasti soddisfattissimi del principio e fiduciosi nell'avvenire di un'istituzione che è destinata a fiorire e a dare ottimi *frutti*, come quelle di simil natura che già vivono di vita rigogliosa in altre città d'Italia e segnatamente in Bologna ed in Firenze, alle quali la nostra Torino non può, nè deve rimanersi addietro in tutto quanto ha attinenza al lustro ed al progresso degli studi e delle scienze che concorrono efficacemente al prosperamento della nazione.

Fino a che la Società non abbia una sede propria, le adesioni si ricevono dal sig. Alberto Vera, ragioniere economo della Società, presso l'Ufficio di ragioneria delle Opere pie di San Paolo in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, dalle ore 11 alle 2.

☞ **I *tramways* della Società Belga.** — Parmi che oramai nè i nostri consigli, nè i reclami nostri non valgono più gran cosa appresso a cotesta Società che si sente troppo spalleggiata anche ne' suoi errori e ne' suoi abusi, noi avevamo deciso di tralasciare ogni ulteriore richiamo. Senonchè abbiamo pure un dovere verso il pubblico e i numerosi lettori; e il nostro giornale non può farsi sordo alle loro osservazioni. E gli è perciò che pubblichiamo senz'altro la presente che ci viene diretta:

« Signor Direttore,

« Permetta che aggiunga un versetto alla litania di lamentazioni che da qualche tempo si intuona da tutte le parti a proposito del servizio dei *tramways* di Torino.

« La Società Belga, tra le altre concessioni avute dal Municipio, ebbe pur quella di un *tramway da Torino al ponte di Barra* presso Sassi. Ma ben lungi dall'eseguire *la linea intera contemplata dalla concessione*, dopo infiniti ritardi ed infinite tergiversazioni, si limitò a porre i regoli ed aprire al pubblico il servizio sino alla Madonna del Pilone che, come è noto, si trova a mezza via fra Torino e il ponte di Barra. Questo fu causa di un danno gravissimo per gli abitanti ed i villeggianti di Sassi, i quali in seguito alla concessione del *tramway*, come costantemente osservò già in Consiglio il comm. Noli, si videro privati dell'*omnibus* che faceva lodevolmente il servizio sino al ponte di Barra ed al ponte della Vernea, senza poter nel tempo stesso servirsi del *tramway* che non è punto costrutto nè tampoco in via di costruzione. Non le pare, egregio signor direttore, che sarebbe tempo che il Municipio intervenisse e, *prima di rilasciare altre nuove concessioni*, costringesse la Società Belga ad eseguire le antiche e così ad attivare il servizio sino al ponte di Barra *secondo gli obblighi assunti?*

« Sono il disturbo che le arreca la pubblicazione di questa mia lettera, ed insieme a' miei ricava anche i ringraziamenti di molti abitanti e villeggianti di Sassi che si trovano nella mia identica condizione. »

(Segue la firma).

Insieme o prima e dopo di questa altre varie lettere ci furono pure indirizzate o sopra lo stesso o sopra altri argomenti. Una gran parte ammette un servizio che ha molti meriti, e noi pure lo ammettiamo di buon grado; ma per questo dobbiamo forse tacerci dal correggere ancora, dov'è possibile farlo, e dal togliere gli sconci e gl'inconvenienti che pur durano? Or perchè la Società Belga, che un giorno si mostrava così tenera delle osservazioni e delle giuste domande del pubblico, oggi che questo pubblico le ha fatta così buona accoglienza, essa gli rende pan per focaccia?

Su via, un po' più di buona volontà, nel condiscendere in anche il conto suo.

E ascolti ancora qualche osservazione: è una miseria, direcchè un'incivilità e una durezza, il condannare vetturini e fattorini a mangiare in servizio sulle predelle, correndo, quel pan di minestra e quel poco che il magro stipendio loro consente.

Poi sui fianchi dei carrozzoni è scritto a chiare note *Tramway di Torino*, e chi vuol sapere la direzione bisogna che si pianti innanzi al *tramway* e vi corra dietro a leggervi sull'alto un cartellino di latta piccolo e oggigiorno inintelligibile, per cui avviene accada di far fermare da lungi un carrozzone che appunto non è quel che si cerca. Ebbene, si corregga questo; si metta un bel cartello visibile, grosso sui fianchi, o una bandieruola in alto, varia di colore secondo la linea, per es.: rossa per Moncalieri, verde pel Martinetto, bianca per Madonna del Pilone, o come alla Società meglio piace. Non le pare?

Ma giustizia per tutti.

Anche il signor pubblico ha bisogno di qualche correzioncella, e prima di tutto ci rivolgiamo a quei cotali che con un'autorità che sa di prepotenza trattano fattorini e vetturali troppo duramente. Il *tramway* si ferma a un punto per lasciar discendere o salire gente? Ebbene, non ha ancora ripigliato l'aire, non gli si è lasciato far due passi che altri già grida *ferma*. O che non avevan gambe per far quei due passi? Un po' di carità per cavalli e fattorini e anche pei compagni di viaggio..... E di questi cotali ce ne sono che farebbero stizzire un santo. Siamo onesti... anche nelle piccole cose.

☞ **Monumento a fra Paolo Sarpi.** — Il Comitato veneziano per l'erezione di un monumento a Fra Paolo Sarpi, di cui annunziammo giorni sono la costituzione, ha pubblicato il suo manifesto-programma.

Chi fosse Paolo Sarpi non è mestieri dire: chè tutti quelli che hanno fiore conoscimento delle storie italiane conoscono la vita del fiero frate a cui le tenebre non avea soffocato le aspirazioni di italiano e di libero uomo e che colla sua grandiosa *Istoria del Consiglio Tridentino* bandiva terribile giostra pel vero e la libertà di coscienza contro la Chiesa romana, giostra alla quale quest'ultima rispondeva facendolo trucidare nel proprio letto.

Chi fosse Paolo Sarpi lo sanno eziandio gli scienziati che non fermandosi alle tradizioni ricevute sanno come Paolo Sarpi fosse il primo a gli balenasse alla mente la grande scoperta della circolazione del sangue.

L'idea quindi è nobilissima e ci auguriamo che presto possa essere tradotta in atto.

Il Comitato veneziano, presieduto dal conte Giustinian, conta fra i suoi membri uomini chiarissimi come lo storico tedesco Gregorovius, Eduardo Laboulaye, il ministro Manzini, Domenico Berti, Pasquale Villari, Atto Vannucci ed altri.

☞ **Mercati.** — Stamane fecero le spese de' soliti sequestri i poponi. Una gran quantità di pesci fu pure gettata dai commercianti stessi che dopo il temporale di ieri trovarono guasta la roba loro.

A proposito: quando si penserà a far un po' puliti e decenti certi lividissimi banchi del mercato de' pesci? Urgerebbe il provvedere.

☞ **Teatri.** — Regio. — Se parlassimo un po' del Regio? E perchè no? Nella stagione inoltrata in cui siamo, ed alla distanza di soli quattro mesi dalla grande apertura, è bene che i nostri buongustai sappiano cosa c'è di nuovo sotto il sole, chè sotto il lampadario del nostro massimo teatro.

Cominciò dal bollettino sanitario dell'impresa: il sig. Depanis gode ottima stato di salute. La segreteria *idem*. Gli altri impiegati subalterni: a prova di bomba.

Gli scenografi poi, il vestiarista, l'attrezzista ed il direttore di scena, sono freschi come le di maggio.

Inquanto alle condizioni del *cartellone* esse non potrebbero presentarsi più soddisfacenti, sia dal lato varietà che dal lato importanza, e ci spieghiamo: la stagione s'inaugurerà col *Don Carlos* di Verdi, opera-ballo in 5 atti che da parecchi anni non si rappresenta più a Torino e che verrà certamente sentita con piacere dai frequentatori del Regio. Seguirà il *Don Carlos*, il *Re di Lahore*, opera del compositore francese Massenet, nuovissima per noi, rappresentata con grande successo a Parigi.

Apro una parentesi: quest'opera verrà posta in scena dall'autore stesso il quale farà appositamente una gita a Torino per far la conoscenza del nostro colto e gentile pubblico. Ancora una notizia: quanto prima uscirà la traduzione italiana del libretto del *Re di Lahore* per comodità di coloro i quali vogliono prima del tempo aver contezza del soggetto, dei personaggi e dei versi dell'opera del Massenet. Chiudo la parentesi.

Terz'opera: un'altra novità interessante di quel preclaro ingegno del M° Antonio Cagnoni, intitolata: *Francesca da Rimini*, che è in corso di stampa dai cavalieri Giulici e Strada editori.

E non è qui tutto: oltre a qualche opera di ripiego che si alternerà alle suddette, avremo in quaresima la tanto desiderata *Messa* di Verdi, che finora nessun impresario si prese l'incarico di farci gustare, e forse una ripresa dei... signori anti-avvenirisi questo benedetto Lohengrin per voi... del *Loh ngrin* di Wagner, stante il grande successo ottenuto dal tenore Fancelli (uno degli scritturati dal Depanis) a Londra e stante anche il successo di Torino nell'anno scorso che, volere o non volere fruttò molti quattrini ed encomii all'impresa Depanis.

Nella parte coreografica, oltre alla riproduzione della *Contessa d'Egmont* del compianto Rota, si nota una grande novità: il ballo del valentissimo Manzotti, composto espressamente pel Regio ed intitolato *Sieba* e la *Walkiria* con musica del maestro Dominiketti.

Volete ora sapere di quali soggetti si compone la compagnia di canto e ballo?

Eccovi serviti, ma badiamo che l'elenco non è del tutto completo e potrà subire delle modificazioni.

Prime donne: Palmira Missorta-Parasini, Filippina Von Edelsberg, Eleonora Mecacci.

Tenori: Giuseppe Fancelli, Vittorio Ciodio.

Baritoni: Giuseppe Mendlorez, Erasmo Carnili.

Bassi: Enrico Dondi, Gustavo Roveri, G. Breschi.

Tenore comprimario: Giuseppe Galvani.

Coreografi: Luigi Manzotti e Giacomo Blasi.

Coppia danzante: Angiolina Fioretti Verger, Enrico Pini.

Non vi sembra che il signor Depanis ci si metta proprio sul serio?

— Gnanino. — Una lieta notizia pei frequentatori di questo teatro, antico tempio dell'arte drammatica torinese. Ieri sera si è provato il nuovo sistema d'illuminazione per vedere l'effetto della sala rinnovata, restaurata, abbellita con apposite decorazioni ad affreschi.

Assistevano a quest'esperimento alcuni rappresentanti della stampa torinese e parecchi amici del proprietario, il cav. Gerbino.

Sorpresa generale: il teatro che conoscevamo sotto questo nome tre mesi fa, ora è irriconoscibile.

Furono dipinte d'una bella tinta le pareti, furono messi a nuovo le sedie ed i posti di galleria o platea, furono decorate un po' chiassosamente le gallerie, fu fatto un nuovo tetto, cioè un *comodino*. Sotto la volta del teatro furono dipinte quattro figure allegoriche: la musica, la danza, la tragedia, la commedia. L'illuminazione a globi opachi fu sloggiata dall'interno delle gallerie e rimandata all'infuori. Al di sopra c'è un grande ventilatore per l'aria.

Infine chi veda il Gerbino adesso, a parte gli apprezzamenti artistici, non può fare a meno che dire: ecco un bel teatrino.

Il cav. Gerbino ha speso una bella moneta.

Gli artisti che prestarono l'opera loro negli abbellimenti e decorazioni artistiche sono il comm. Ferri ed i signori Fontana, Morgari e Foretti.

Il *comodino* è esclusivamente dello scenografo Ferri.

Non diciamo altro.

☞ **Caduta di un ginnasta a Roma.** — Mercoledì sera la rappresentazione della compagnia equestre Shur al teatro Corea fu turbata da un doloroso caso.

Mentre il giovane ginnasta Enrico Pantanari di Firenze stava facendo un esercizio sul trapezio, all'altezza di dieci metri, cadde istantaneamente a terra.

Fu uno sgomento generale; qua e là grida di spavento: alcune signore svennero.

La disgrazia però poteva essere più grave. Il Pantanari si ruppe una gamba e riportava una forte botta alla testa. Venne subito soccorso e portato fuori della vista del pubblico.

☞ **Necrologio.** — È morto a Mantova monsignor Luigi Martini, abate della basilica di Santa Barbara, il più sacerdote che assistette nei loro estremi momenti i patrioti giustiziati a Belfiore.

☞ **Eclissi di luna.** — L'avete visto, lo avete ammirato il grande fenomeno celeste?

Il cronista che ci tiene molto alle osservazioni astronomiche, ha cominciato ad alzar gli occhi al cielo di buonissima ora, alle 8 1/2.

La luna aveva in quel momento un faccione che incantava e pareva dicesse ai milioni di mortali che la fissavano: godete la mia luce ora che la potete, poichè da qui a due ore la terra mi farà velo colla sua ombra.

Altro che due ore! Le nuvole invidiose sono venute ad offuscar la casta diva per un'ora e mezzo circa, sfuggisachè molti avevano perduta la speranza di veder l'ecclisse... ma alle 10,30, con precisione matematica, mentre l'astro d'argento cominciava a fare il suo percorso nell'ombra, il cielo si è rischiarato ed ha dato campo libero agli osservatori di guardare.... uh spettacolo stupendo!... l'ecclisse, rallegrato da uno spettacolo non meno interessante: delle stelle cadenti.

Alle 11,9, coll'orologio alla mano, l'ecclisse era al principio della sua totalità; alle 12,1 al suo mezzo; alle 12,54 alla sua fine totale; all'una e 50 la luna ci ridonava il suo splendore.

Tutti dormivano tranquillamente.

☞ **Rettifica alla Cronaca nera.** — Sul ferimento di via Accademia Albertina, annunziato ieri nella nostra Cronaca nera, riceviamo la seguente che ci facciamo debito di pubblicare:

Signor Direttore,

24 *agosto*.

I giovinastri che ferirono il Beretta, direttore d'orchestra del *Caffè Ligure*, non furono mai alla nostra trattoria.

Aggredirono il Beretta nel viale del Re, e lo aggredirono per involargli l'orologio, come dichiarano infatti i fattorini del *Caffè Cavour*.

L'arresto, debbo dirlo, fu poi operato un'ora e mezzo dopo il ferimento, giacchè prima di tal periodo di tempo non fu possibile trovare alcun agente della pubblica forza.

Il Beretta è ora ricoverato in casa nostra, e sebbene non leggermente ferito, è però in via di miglioramento.

Speriamo che V. S. Ill.ma vorrà avere la bontà di inserire nel suo pregiato giornale la presente, e ne la ringraziamo di cuore.

Devotissimi servi
RAIMONDO e BARBERIS
esercenti la Trattoria di Torino.

☞ **Cronaca nera. — A Torino.**

Un ragazzo sui dodici anni, balocchiandosi sul ponte della ferrovia Torino-Lanzo, precipitò nel torrente, passando fra uno dei varchi della travatura. Il poveretto si ferì gravemente al capo e riportò frattura del braccio destro; fu ricoverato all'ospedale Mauriziano.

S'è detto le tante volte che sarebbe necessario impedir affatto il passo su quel ponte e ciò potrebbesi facilmente ottenere con due guardiani posti uno per parte ai due capi del ponte.

La Direzione sociale della ferrovia — benemerita per tanti riguardi — non potrebbe provvedere ad evitare nuove disgrazie?

*** *È caso* od è risultato di ignoti provvedimenti dell'autorità? Fatto sta che i soliti schiamazzi, gli uggiosi disordini dei coscritti del circondario furono finora pochi in paragone dei moltissimi che ne' scorsi anni si lamentavano.

Un solo fatto, che non ebbe conseguenze, ci si segnala. Una mezza dozzina di coscritti più che brilli, saliti in un carrozzone del *tramway* di via Nizza, cominciarono a far chiasso, ma ne desistettero alla prima intimazione loro fatta da una guardia municipale chiamata dal fattorino e continuarono quieti e mogi l'andata.

*** *Questioni di giuoco.* — Ieri sera al Bastione della Mesta avvenne una rissa fra certi C. G. e M. M. per differenze nel giuoco. *More solito*, dopo le parole si passò alle vie di fatto ed il M. M. riportò una coltellata nello stomaco.

La ferita non è grave.

Del feritore non si hanno notizie.

*** *Donna ladra.* — D. Margherita rubò ieri L. 120 a G. Emilia e venne arrestata dalle guardie di P. S.

*** *Arrestati:* 11.

STATO CIVILE DI TORINO — 23 *agosto*.

Morti. — Adami comm. Evasio, d'anni 50, di Nizza Marittima, medico di S. M. — Birago di Vische conte Cesare Renato, id. 75, di Vische, luogotenente colonnello in ritiro — Ferrati Lodovica nata Bignoli, id. 80, di Torino — Bianei Giuseppina nata Charbonnier, id. 60, di Torino, sarta — Orazza Vitaliano, id. 80, di Torino, negoziante — Nizza Agnese, id. 14, di Santo Stefano Roero — Borra Carlo, id. 59, di Valenza, muratore — Cerato Chiara, id. 56, di Bova — Mallioni Angela, id. 20, di Villarbasse, sarta — Cot Giuseppe, id. 6, di Mondovì — Mattia Teresa, id. 44, di Torino — Ricardi Carlo, id. 41, di Alba, impiegato alla ferrovia — Rocca Lorenzo, id. 23, di Torino, contabile — Ughetto Margherita, id. 17, di Canale — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 20, cioè: *a domicilio* 10, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 20, cioè maschi 12, femmine 8.

Matrimoni celebrati 4.

CORRIERE DEL MATTINO

24 agosto

Zanardelli in vacanza.

Il Ministro dei lavori pubblici, per ristabilirsi affatto della sua malattia, ha deciso di partire per la Lombardia, dove si fermerà per tutto il tempo della convalescenza.

Il segretario generale Ronchetti seguiterà a dirigere gli affari del Ministero.

Il pesatore Ernst.

Dicesi che l'inventore di questo pesatore abbia riconosciuto egli stesso alcuni inconvenienti nella sua macchina e che vi abbia fatto delle modificazioni.

La Commissione nominata per l'applicazione di questo mezzo meccanico sta ora studiando codesti mutamenti.

Notizie militari.

Ufficiali italiani alle grandi manovre all'estero.

Completando la notizia dataci dal nostro telegramma particolare di ieri, annunciamo che per disposizione del Ministero della guerra il colonnello Corvetto e il capitano Biscaretti del corpo di stato maggiore, si recano in Germania per assistere alle grandi manovre.

Il colonnello Guarasci, dello stato maggiore, e il capitano d'artiglieria Mazza, si recano ad assistere alle grandi manovre in Francia.

Viaggio d'istruzione militare.

Nel prossimo settembre gli allievi della Scuola militare di Modena eseguiranno un viaggio d'istruzione, divisi in due colonne, sotto gli ordini l'una del colonnello Lanza, l'altra del tenente-colonnello Tonini.

Pellegrinaggio spagnuolo.

Si parla di un nuovo pellegrinaggio spagnuolo a Roma che si dovrebbe effettuare nell'autunno inoltrato.

Formerebbero parte di questa carovana quei cattolici più spinti che non vollero unirsi ai pellegrinaggi di giugno.

Il Papa ha dato ordine perchè si tolga ogni colore politico a siffatta manifestazione, non volendo dare al baharazzi nel Governo madrileno.

Processo Filippone.

Scrive il *Progresso* di Piacenza:

« Per quanto strano, pure debbo raccogliere anch'io la voce che nella requisitoria contro gl'imputati dell'assassinio Ferretti la Procura generale concluderebbe per l'immediata scarcerazione della Virginia Lorenzi e per l'invio alla Corte d'Assise del tenente-colonnello Filippone.

« Questa notizia però dev'essere presa ancora in quarantena.

« Pare anche assodato che se la sezione delle accuse adotterà le requisitorie del Procuratore generale e dovrà seguire il dibattimento, esso verrà il signor Oliva a sostenere l'accusa. »

Abbassamento di un ponte sulla ferrovia di Modane.

Ci giunge la notizia di un grave incidente occorso ieri sulla linea ferroviaria di Modane.

A due o tre chilometri da questo scalo e precisamente al ponticello della ferrovia sul rivo Sant'Antonio, il convoglio che proveniva dalla Svizzera e dalla Francia non potè procedere oltre perchè in seguito alle pioggie cadute dal giorno 21 al 22 si erano abbassate pianteremo che le pile del ponte.

Non c'era altro spediente che mandare un guarda-freni ad avvertire il capo-stazione di Modane perchè provvedesse. E così fu fatto.

Allora si spedirono delle vetture e del personale dalla linea di Susa e si stabilì pei viaggiatori un trasbordo, il che produsse un ritardo di alcune ore nell'arrivo del convoglio di Francia.

Al momento in cui scriviamo si dicono siano stati sospesi provvisoriamente i treni merci per non dar luogo a disgrazie e intanto il personale tecnico delle ferrovie si occupa di rinforzare le pile del ponte suddetto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

San Vincenzo, 23. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, prosegue per Marsiglia e Genova.

Singapore, 21. — È partito ieri il vapore *Batavia*, della Società Rubattino, con pieno carico pei porti d'Italia.

Gornystudeu, 23 (ore 3,10 pom.). — Da iermattina combattesi presso Schipka. Gli assalti, sempre rinnovati da nuove truppe, furono respinti dai Russi con grandi perdite dei Turchi.

Alexandropol, 22. — La colonna di Turgukascff, parte della quale restò ad Igdir, trovavasi il 20 corrente presso Gulubake. Le truppe presso Igdir ebbero una scaramuccia insignificante con una colonna turca.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Selunia 21: Mahemet Alì ispezionò le forze turche di Eschidjuma e Rasgrad.

Sulyeman annunzia che l'avanguardia del 9° da destra avanzasi da Bebrova. Un combattimento importante ebbe luogo a Schipka in cui i Russi vi spiegarono tutto le forze dei Balcani. Rustschuk ha sofferto molto dal bombardamento.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'ambasciatore d'Austria a Costantinopoli ricevette l'ordine di associarsi ai passi dell'ambasciatore della Germania pelle crudeltà commesse dai Turchi contro i feriti e prigionieri russi. Il Gabinetto italiano fece un passo simile.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest, 23: Dispacci di stamane confermano il combattimento di ieri a Selvi e presso Schipka. I Russi rimasero vittoriosi.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado: Da alcuni giorni si tengono consigli importanti presso il principe Milano: assistono Ristic, il Ministro della guerra e notabilità russe. Ordini confidenziali furono dati ai capi dei distretti, relativi alla mobilitazione delle milizie.

Londra, 23. — Il *Times* da Ostrog, 22: I Turchi sono entrati a Sharansi e si avanzano verso Nikeik.

Il *Times* ha da Belgrado, 22: La proclamazione dell'indipendenza della Serbia venne aggiornata in seguito delle rimostranze degli agenti diplomatici. Fadjeff ha una missione del Comitato slavo di Mosca, che vorrebbe persuadere la Serbia a dichiarare la guerra. La mobilizzazione continua.

Roma, 24. — Il Ministro dell'interno è giunto a Roma.

Atene, 23. — È scoppiata l'insurrezione a Candia. I Turchi rifuggironsi nelle fortezze. I Cristiani ritiransi nelle montagne. Si ebbero due scontri a Baripetroa, nel dipartimento di Canea, e a Cachalichovvi, provincia di Retimo; 50 turchi e 17 cristiani furono uccisi.

Pietroburgo, 24. — Un decreto ordina la formazione di un quarto battaglione ferroviario.

Gornystuden, 22. — I Russi continuano a respingere i Turchi presso Schipka. Il generale Radetsky parte con rinforzi. I Turchi sospesero ieri la marcia verso Selvi, ma la ripresero stamane.

I Russi occupano le posizioni dinanzi Selvi. Verso Rustschuk, Rasgrad, Schumla e Eschidjuma i Turchi tentarono d'interrottare dei picchetti russi.

Bukarest, 23. — Ieri i Russi avrebbero respinto dieci assalti dei Turchi contro Schipka. Ieri pure Osman pascià sarebbe stato respinto presso Selvi. I Turchi avrebbero subito grandi perdite.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24. (Sped. ore 11,5 ant., ricev. ore 12,15).

Sono erronee le voci di dissensi tra gli onorevoli Depretis e Doda.

— Ieri sera il Zanardelli partì per Brescia. Ristabilitosi in salute, si recherà a Stradella per conferire col Depretis.

— È imminente la pubblicazione di reali decreti approvanti il testo unico della legge sulla tassa della ricchezza mobile, col relativo regolamento.

— Il Re giungerà a Torino il 27, e ai primi di di settembre si recherà alle grandi manovre.

— La Società delle ferrovie Romane ridusse a vetture di 3ª 70 carri di merci per far fronte a forti trasporti militari a semplice richiesta. Settanta vagoni possono trasportare in brevissimo tempo 2240 soldati, armi e bagagli.

Ferrovie dell'Alta Italia.

Si previene il pubblico che in occasione della festa e fiera di S. Donato, che avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 corrente in

PINEROLO

i biglietti d'andata e ritorno giornalieri che verranno distribuiti per Pinerolo dalle Stazioni normalmente abilitate, a partire dal primo treno del 26 e nel successivo giorno 27, saranno valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del martedì 28.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

L'Istituto Convitto-Barberis

(Torino, via delle Scuole N. 15, piano 1°, rimane aperto anche durante le vacanze.

Istituto Sociale (via Roma, n. 20, secondo cortile). — Corso autunnale per gli allievi delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di riparazione.

N.B. Gli allievi possono restare all'Istituto dalle ore 9 alle 5 ed eseguirvi i lavori di casa.

Società operai tessitori in panni lana di Croce Mosso.

Essendo questa Società quotidianamente fatta oggetto di molestie da certe subalterne autorità, in modo fuori di legge, forse per far credere che i suoi scopi siano diversi da quelli delle altre Associazioni operaie, l'Amministrazione crede di pubblica ragione che le disposizioni del regolamento di questa Società sono per il *Mutuo soccorso ed istruzione*, e che finora la sua azione si è solo estesa al sussidio degli ammalati, degli orfani e degli inabili al lavoro, ed a creare una biblioteca che bene funziona, dichiarando inoltre che, a termine del suo regolamento, i fondi sociali non possono venire diversamente distratti, e ciò a disinganno di quei piccoli cervelli che si sforzano di vedere l'opposto.

Croce Mosso, 10 agosto 1877.

Per l'Amministrazione
Il presidente
TORELLO-VIERA BARTOLOMEO.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Barbe bleu* operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Regina di Genova, num. 38. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. PALESTRINO. Valz *Le attrattive della danza*.
2. VERDI. Ballata nell'opera *Rigoletto* (tenore).
3. LACOMBE. Sinfonia nell'opera *La figlia di madama Angot*.
4. RICCI. Duetto nell'opera *Crispino e la comare* (soprano e buffo).
5. VERDI. Duetto nell'opera *I masnadieri* (tenore e basso).
6. STRAUSS. Mazurka *Ditirambo*.
7. APOLLONI. Scena ed aria nell'opera *l'Ebreo* (tenore).
8. BENCSOVIK. Valz *Care memorie*.
9. RICCI. Duetto nell'opera *Un'avventura di Scaramuccia* (soprano e buffo).
10. ROSSI. Polka *Adele*.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 23 agosto 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	2	90 02
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	90 02
	Tot. nel mese a oggi	31	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	456 56
	Trama	»	» »
	Greggia	8	634 99
	Articoli diversi	1	46 28
	Totale	14	1137 83
	Tot. nel mese a oggi	401	
Canile, opera di M. Ponzone	Organzino	2	147 73
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	147 73
	Tot. nel mese a oggi	49	

MILANO, 22 agosto. — **Cereali.** — I frumenti rimasero stazionarii da sabato scorso in poi. Però alcune partite nostrali, distinte per qualità ed altitudine, e cedute con comodo di cassa e di granaio, ottennero sino a L. 32 il q.

I risi e i risoni continuarono gradatamente a ribassare; per cui i prezzi d'oggi segnano mezza lira di perdita in confronto al listino antecedente.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento nostrano quint. L.	27 — a 31 —
Frumento di Po »	» 29 — a 32 —
Granoturco »	» 20 — a 22 —
Segale »	» 18 50 a 19 50
Riso pagliese (dazio st.) »	» 37 50 a 42 50
Id. nostrano »	» 39 50 a 46 50
Avena »	» 19 — a 20 50

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

22 agosto. — Mercato poco animato a cagione della fiera che avrà luogo il 25 corrente.

Farina n. L. 47, C. 45 al quintale.

Frumento ettol. L.	22 55 a 23 42
Segale »	13 01 a 14 10
Avena »	5 24 a 5 67
Riso »	30 20 a 33 40
Meliga »	15 62 a 17 78
Legna forte quint.	» 3 — a — —
Id. dolce »	2 50 a — —
Fieno nuovo »	6 — a — —
Paglia »	3 50 a — —
Suoi da macello N.	— L. 420 — a 600 —
Id. da tiro »	— » 200 — a 430 —
Vacche sorlane »	— » 110 — a 160 —
Id. da pascolo »	— » 130 — a 190 —
Id. erbarole »	— » 100 — a 150 —
Vitelli sanati »	— » 100 — a 150 —
Id. da latte »	— » 60 — a 140 —
Moggie »	— » 80 — a 175 —
Maiali »	— » 30 — a 75 —

Telegramma Particolare.
Genova, 23 agosto, ore 2,50 pom.

Rend. 5 0[0 cont. da	77 25	a 77 30
Rend. f.m.	77 27	a 77 32
Az. Banca Naz. f.m.	1920 —	1922 —
Cred. Mobil. f.m.	846 —	847 —
Ferr. Merid. f.m.	837 —	838 —

Ore 21 90. — Inattivo.

Borsa di Milano. — 23 agosto

Rend. Ital. f.m.	77 25
Prestito Naz. 1866	39 15
» » stallcante	96 70
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Boni Ferr. Merid.	168 —
Obbl. Ferr. Merid.	235 —
» » Sarde A.	293 —
» » » B.	280 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	104 75
» Beni Demaniali	681 75
Azioni Banca Naz.	1925 —
» » Lombarda	556 —
» » Generale	429 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	338 —
» Regia Tabacchi	803 —
» Consolidato Cantoni	328 —
» Cambio Rossi	625 —
» Linificio e canap. naz.	123 —
Pezzi da 20 fr	21 94

Parigi,	22	23
3 p. 0[0 Francese	71 10	71 22
5 p. 0[0 Id.	105 35	105 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 15	70 40
Ferr. Austriaca	— —	— —
F. Lombardo-Veneta	153 —	155 —

Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	282 —	282 —
Az. Ferr. Romane	66 —	65 —
Obbl. Lombarde	224 —	224 —
Obbl. Romane	240 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/4
Consolidati inglesi	95 1/4	95 1/4
Vienna,	22	23
Mobiliare	181 —	181 20
Lombarde	73 —	72 50
Banca Anglo-Austr.	84 —	84 —
Austriache	264 50	263 —
Banca Naz.	822 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 69 5	9 68
Cambio su Parigi	48 05	48 05
Cambio su Londra	121 —	120 90
Rend. Austriaca	67 15	66 90
Rend. in carta	63 50	63 55
Unionbank	60 25	59 25
Argento in lingotti	105 90	105 90
Berlino,	22	23
Austr.	443 —	444 50
Lombarde	121 —	121 —
Mobil.	302 50	311 —
Rendita it.	70 40	70 50
Londra,	22	23
Consolidato inglese	95 5/16	95 1/4
Rendita Italiana	69 3/8	70 —
Spagnuolo	11 1/2	11 3/8
Turco	9 3/8	9 9/16
Egiziano del 1868	86 —	86 1/2
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 23 agosto (ore 5 pom.)

La Borsa di questa sera fu molto più animata delle altre; fuvvi grandissimo sostegno sul nostro Consolidato 5 0[0.

In seguito all'apertura di Parigi che ci giunse con un aumento di 15 cent., i nostri corsi aprirono a 77 45, 77 47 1/2, 77 50, prezzo al quale rimase domandata in chiusura.

La Rendita per cont., più domandata e più debole, riceva soltanto 77 45.

Per fine settembre fecesi 77 55. La chiusura di Parigi ci segnalò il nuovo un aumento di 15 cent. dall'apertura, cioè 70 40.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 24 agosto 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in con. 77 35 — C. d. m. in c. 77 47 1/2 80 77 60 60 — in l. 77 57 1/2 f.p.

Corso legale 77 52 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 651.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 477.

Ore 21 90 — 21 93

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 agosto 1877.

Il movimento di rialzo ha continuato anche ieri alla Borsa di Parigi. Il 3 0[0 francese guadagnava 12 1/2 cent. a 71 20, il 5 0[0 15 cent. a 106 50, il nostro Consolidato 25 cent. a 70 40 ed alla sera sul Boulevard altri 10 cent. a 70 50, il qual prezzo a 109 60 farebbe da noi il corso di 77 35 circa.

Alla Borsa di questa mattina si accordiva invece a 77 60, ma dopo si fece 77 57 1/2, 77 55, 77 52 1/2, per la Rendita fine corr., avvicinandosi così alquanto alla parità di Parigi. Si chiuse in L. a 77 55 con d. a 77 52 1/2.

I prezzi indebolirono dal principio della Borsa, ma piuttosto per effetto di realizzazioni di benefici che per cattiva tendenza.

Per fine settembre si fecero gli stessi prezzi senza riporto, ma anche senza deporto.

Cerchiamo d'indagare il motivo del rialzo di questi giorni, ma diciamo francamente che non lo troviamo, se non nella ferma volontà di un gruppo di banchieri francesi che vuole il rialzo *coûte que coûte*, e che ha la potenza di conseguirlo.

In quanto alle notizie politiche, tutti le giudicano nello stesso modo. Sono pessime, ma si aggiunge che per certo, se maggiori complicazioni devono sorgere, non saranno pel 1877.

N. Banca Naz. 1930 a 1925

Mobiliare da principio 651 a 648, in fine di Borsa offerta a 650, ma denaro soltanto a 648.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tosio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi, (sera) agosto	**22**	**23**
Parigi 3 marche pel corrente (*)		Fr.	69 25	69 25
» » per settembre		»	69 25	69 50
» » per ottobre e novembre		»	69 50	69 50
» » pei 4 mesi ultimi		»	69 25	69 50
Zuccheri Saccarino 88 10[13 (**)		»	66 25	66 —
» » 7[9		»	72 —	72 —
» bianco 3		»	78 50	77 50
» raffinato sciolto		»	155 —	156 —
		Liverpool, 23 agosto (sera)		

Cotoni — Vendite generali, Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Mercato invariato.
Importazione della giornata Balle 1000.

Havre, 23 agosto (sera)

Cotoni — Vendita Balle 900.
Mercato calmo-debole.

»	— Luisiana per 7.bre	Fr.	69 50 — —
»	— Luisiana per 8.bre	Fr.	70 — — —

Caffè — Venduti sacchi 189
Mercato fermo.

»	— Haiti Port-au-Prince (***)	Fr.	104 — — —
»	— Santos non lavati da	Fr.	86 — a 104 —
»	— Rio non lavati da	Fr.	80 50 a 81 —
		Marsiglia, 23 agosto (sera)		

Frumenti — Importazione Ett. 9440
» Vendite » 7480
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa per Cent. 1[4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

SOCIETA' RUBATTINO

L'Amministrazione fa noto che, in conformità del nuovo ordinamento dei Servizi Postali Marittimi, d'oraminnanzi, ed a partire dal **1° luglio corrente**, *il servizio avrà luogo come segue:*

PARTENZE DA GENOVA

Per **Bombay** toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden il 24 *d'ogni mese*	ore	6 — pom.
Per **Alessandria** (Egitto) toccando Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni *Lunedì*	»	9 — »
Per **Cagliari e Napoli** toccando Livorno, Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli ogni *Domenica*	»	10 — ant.
Per **Cagliari e Palermo** toccando Livorno e Civitavecchia ogni *Lunedì*	»	9 — pom.
Per **Cagliari e Tunisi** toccando Livorno ogni *Giovedì*	»	9 — »
Per **Portotorres** toccando Livorno ogni *Martedì*	»	9 — »
Per **Portotorres** toccando Livorno, Bastia e Maddalena ogni *Sabbato*	»	9 — »
Per **Marsiglia** ogni *Domenica*	»	4 — »
Per **Napoli** toccando Livorno ogni *Giovedì*	»	9 — »

ARRIVI IN GENOVA

Da **Bombay** il 24 *d'ogni mese*		»	6 — ant.
» **Alessandria** (Egitto)	ogni *Venerdì*	»	10 — pom.
» **Cagliari e Napoli**	» *Martedì*	»	5 — »
» **Cagliari e Palermo**	» *Mercoledì*	»	9 — »
» **Cagliari e Tunisi**	» *Sabbato*	»	9 — »
» **Portotorres**	» *Domenica* (linea diretta)	»	9 — »
» **Portotorres**	» *Sabbato* (via Bastia)	»	5 — ant.
» **Marsiglia**	» *Mercoledì*	»	12 — mer.
» **Napoli**	» *Mercoledì*	»	4 — pom.

Per informazioni ed imbarco dirigersi agli Uffici dell'Amministrazione, piazza De-Marini.

In **Torino** presso **C. A. RATTI**, via d'Angennes, 14. 725

ANNO VIII

SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

CARTONI SEME BACHI ANNUALI
Originari Giapponesi pe' 1878.

Le Associazioni sono in Azioni da **L. 500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** caduno.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in **Torino** alla Sede della Società, via Nizza, N. 17; in **Boves** alla Succursale e presso gl'incaricati. (T. 134).

Collegio-Convitto
DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione o di ammissione alle scuole Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

862 D. MORRA, *Rettore.*

Fiori Barometri.

Elegantissimi fiori artificiali che cambiando di colore indicano le variazioni atmosferiche. Ogni fiore è montato su elegante vaso. **Gran successo del giorno.**

L. 4 caduno; più eleganti L. 6.

Spedizione a mezzo ferrovia contro vaglia postale intestato al negozio **Vita Bachi, Galleria Subalpina**, Torino. 872

Occasione favorevole

DA VENDERE, per motivo di trasloco, alcuni eleganti mobili d'appartamento a prezzo moderato. — Dirigersi dalle ore 10 alle 12 mer., via Santa Teresa, N. 2, dal portinaio di Casa Geisser. 900

Un giovane crinando francese che occupò un posto in una delle principali case di commercio di Parigi e da più anni impiegato in Italia, chiede di essere addetto alla corrispondenza francese ed inglese in una casa di Torino. — Rivolgere le lettere e le domande all'Agenzia succursale della **Gazzetta Piemontese.** 908

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza ribasso — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

Nuovo Stabilimento
DI CONIGLICOLTURA
(Nuovo sistema d'allevamento).

Diversi generi di pelli conciate colorite.

AUDENINO PAOLO, via dei Fiori, n. 47 bis. (T. 148).

PROFUMERIA DELLE FATE
diploma di merito
all'Esposizione universale di Vienna 1873

SARACK FELIX
RICOLORAZIONE
dei CAPELLI e della BARBA

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della *Profumeria delle Fate*, con l'acqua delle Fate, è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua delle Fate.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

Paris, 13, *rue Richer*.

In Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 587

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, via Pasquirolo, 14.

IMMINENTE PUBBLICAZIONE

STORIA DELLE CROCIATE

PER

A. MICHAUD

ADORNA DI CENTO GRANDI COMPOSIZIONI

DI

GUSTAVO DORÉ

Massimo lusso a buon mercato

Massimo lusso a buon mercato

Questa pubblicazione, alla quale lo Stabilimento Sonzogno consacrerà cure speciali, riuscirà una vera opera d'arte anche dal lato tipografico, per la diligenza con cui ne verrà diretta la stampa.

La fama dell'illustre disegnatore, che nelle illustrazioni di questa Epopea fece concorrere tutte le risorse della sua ammirabile fantasia, è sufficiente garanzia del valore di questa nuova pubblicazione, la quale all'interesse storico aggiunge anche un interesse artistico straordinario.

Questa storia si svolge per la massima parte in quell'Oriente verso cui oggi tantissimo con tanta aspettazione rivolti gli sguardi: uno allora ed oggi era il nemico su' cui stendardi rifulgeva la mezzaluna, ma in quei tempi l'Oriente era la terra delle maraviglie, delle magie, delle passioni romanzesche, dell'arte e di quella raffinata civiltà che i rozzi cavalieri d'Europa trovavano nei profumati palazzi di Damasco, nelle convalli del Libano, negli orti famosi d'Ascalona. Ben diversi erano i sentimenti che muovevano gli eroi della questione d'Oriente di sette secoli sono: ma nessuna filosofia negativa e bellarda potrà negare la grandezza di quelle spedizioni, e la importanza dei loro effetti di cui ancora oggi godiamo. Villani e signore, vassalli e re, franco, anglo, germano ed italo, tutti si associarono nel nome della Croce che li segnava, tutti sorteggiavansi alla idea di eguaglianza. L'Asia era lo sfogo dell'umor battagliero dei feudatarii, e nella lontananza di questi, le plebi si costituivano in comuni, si preparavano alla libertà. I reduci diffondevano nuove scienze; lampeggiavano il bello e l'ideale fra i popoli e gli eserciti, i quali correvano a morte per dar gionfo alla verità: preludio dei tempi futuri quando la guerra non si farà che per la pace.

L'Opera di Michaud è la più completa di queste storie delle Crociate, che per se stessa è il più interessante e il più bello dei romanzi.

La Storia delle Crociate formerà collezione colle magnifiche edizioni della *Divina Commedia* e del *Paradiso perduto*, dallo stesso DORÉ illustrate, edite egualmente dallo Stabilimento Sonzogno.

L'Opera consterà di 100 dispense in-folio, in carta di gran lusso, impresse colla massima cura, con tipi nuovissimi ed eleganti. Ogni dispensa consterà di 4 pagine di testo e sarà accompagnata da una grande incisione, disegno di **GUSTAVO DORÉ**, tirata fuori testo.

Si pubblicheranno due o più dispense per settimana al prezzo di Cent. 30 caduna dispensa. Abbonandosi alle 100 dispense dell'Opera completa; si godrà un'importante facilitazione.

Le dispense si spediranno, ai Signori associati, arrotolate a cinque per volta in modo che giungano a destinazione in perfetto stato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Alle 100 dispense dell'opera completa	Alle 50 prime dispense	Alle 25 prime dispense
Franche di porto nel Regno	L. 25 —	L. 13 50	L. 7 —
Europa, *Unione generale delle poste (oro)*	» 35 —	» 18 50	» 9 50
Africa, America del Nord	» 42 —	» 22 —	» 11 50
America del Sud, Asia, Australia	» 56 —	» 26 —	» 13 50

Una dispensa separata nel Regno Cent. **30.**

Gli abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina, per unire in volume l'Opera completa.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. 901

TORINO — Presso **CARLO MANFREDI** — TORINO
Via Finanze, 3 e 5.

LA EXPRESSE BIJOUX

Macchinetta a mano a catenella

È la migliore e la più elegante di tutte le macchine a mano a un filo. Rapida, silenziosa, sicura, solida, munita di tutti gli accessorii e guide, come le grandi macchine a tavolo, e montata su apposito ed elegante piedestallo, non si ha che a posarla su qualunque tavolino per poter cucire, non occorrendo fermarla con viti od altro. — Indispensabile in tutte le famiglie. — Con relativa cassetta e piccola istruzione figurata, **lire 40.**

La Little Howe

Macchina a mano a **due fili**, più grande della EXPRESSE e più forte, con piedestallo e accessorii completi, **lire 80.**

Macchine a tavolino

a **due fili**, sistema Wheeler et Wilson, Frister-Rossmann, Pollak et Schmidt, a cominciare da **lire 130, 140, 150, 180, 200** e più.

La Ercole

Macchina extraforte a tavolo grande, per sarti, sarte, famiglie, che cuce perfettamente bene sia le stoffe leggierissime che le più pesanti e la pelle; **lire 200** con accessorii completi.

Ogni macchina si vende garantita. — Insegnamento **gratis.** — Si spediscono diligentemente imballate con una dettagliata istruzione. 589

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO
e diplomi d'onore

Genuino soltanto se class in vaso porta la segnatura di Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di comestibili. 757

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezze o ritenzione d'orina; esse eclgono ne privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50** e 2. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma Taricco. 558

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **S. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

Torino, Tip. Roux e Favale.